



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

LOLO - GIÙ LE MANI DA MIA MADRE indaga con umorismo, ironia e un pizzico di cattiveria i mutamenti delle relazioni umane, la complessità dell'amore e lo strano rapporto madre/figlio. Tutto ruota intorno al più classico dei temi psicoanalitici: il complesso di Edipo. Piccoli *bamboccioni* crescono. La famiglia a due – mamma e figlio – scopre le crepe che minano la casa. Fratture che non si vedono, ma si sentono, non appena mamma trova un fidanzato. A buttarla sul ridere (ma nemmno troppo) è l'Attrice e Regista **Julie Delpy**, che dirige il suo sesto film dopo "2 giorni a New York" (2012) e "2 giorni a Parigi" (2007). Se le differenze sociali non rappresentano più un limite invalicabile affinché due persone possano vivere senza timori la propria relazione, l'attaccamento morboso di un figlio per la propria madre può generare rocambolesche vicende al fine di ostacolare l'amore tra i due protagonisti.

Violette (la stessa regista *Julie Delpy*) è una donna single che passa il suo tempo tra uno stimolante lavoro come direttore artistico nel campo della moda e le uscite goliardiche con l'amica Ariane (*Karin Viard*). Durante una vacanza nel sud della Francia la sofisticata e chic Violette incontra Jean-René (*Dany Boon*), un informatico un po' imbranato ma amante della vita. Contro ogni previsione i due sono subito in sintonia e alla fine dell'estate Jean-René non vede l'ora di raggiungere la sua amata a Parigi. Ma la loro diversa estrazione sociale e Lolo (*Vincente Lacorde*), il figlio diciannovenne di Violette, non renderanno le cose facili...

In un primo momento il film sembra volgere la sua attenzione alla diversità tra una donna della borghesia parigina, insoddisfatta e un po' isterica, che incontra un uomo di provincia di cui sembra vergognarsi e che non ritiene alla sua altezza. Ben presto però l'atteggiamento altezzoso di Violette lascerà spazio al trasporto e alla tenerezza per Jean-René, generando così la gelosia di Lolo. Il film della Delpy affronta una questione tanto diffusa quanto problematica, puntando tutto sulla risata e il divertimento. Due uomini, due generazioni opposte, due modi di vivere la vita. Da una parte Jean-René, il quarantenne tecnico informatico che, nonostante la sua occupazione possa far pensar l'opposto, è pieno d'iniziativa e non si tira indietro di fronte a nuove esperienze. Dall'altra Eloi (chiamato dalla madre ancora con il nomignolo da fanciullo Lolo) artista spocchioso e beffardo, con un complesso di Edipo grande quanto il suo ego. La pellicola, che molto prende in prestito dal ritmo delle commedie americane e in particolare dal genere *slapstick*, trova il suo motore nell'incontro/scontro tra queste due figure maschili, con un rovesciamento dei ruoli rispetto all'età dei personaggi, che rende tutto ancora più coinvolgente. Se da una parte il quarantenne Jean-René si ritrova ad essere il fidanzatino adolescente di turno, dall'altra Lolo (19 anni) si atteggiava per un'età che non ha ostentando una maturità ancora da raggiungere, guidato da una profonda insicurezza e una morbosa gelosia nei confronti della madre. Attraverso luoghi comuni e discorsi sessuali tra amiche abbastanza espliciti, è proprio la distanza sociale che fa incontrare Violette e Jean-René e crea l'interesse l'uno per l'altra in maniera quasi adolescenziale. Esclusi i bastoni tra le ruote orchestrati dal figlio e alcuni piccoli tentennamenti, la naturalezza con cui i due si buttano in questa nuova relazione è una boccata d'aria che va a braccetto con il tono leggero (ma non per questo banale o privo di interesse) della pellicola. Con un vestito comprato per l'occasione e un bacio sulla scaletta del treno, una corsa al pronto soccorso e un pranzo galante in mensa, sono loro il cuore leggero e pulsante che muove le corde dello spettatore e spinge fin da subito a tifare per quel finale lieto in cui non si manca di ricordare che, nonostante tutte le diversità che ci possano separare, le nostre vite non saranno mai così dissimili da quelle altrui.

LOLO - GIÙ LE MANI DA MIA MADRE è stato presentato lo scorso anno alle Giornate degli Autori del Festival cinematografico di Venezia.

LOLO - GIÙ LE MANI DA MIA MADRE sarà proiettato **Lunedì 13 marzo**, nell'ambito della 26^a edizione della Rassegna "Invito al cinema", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**.

(a cura del cineclub "la dolce vita")